

I dati delle ultime certificazioni di spesa al 31 ottobre scorso, a supporto delle richieste di pagamenti intermedi, mostrano che, rispetto alla dotazione programmatica di 23,9 miliardi di contributo comunitario, le spese certificate complessivamente per i programmi dell'Obiettivo ammontano a 19,7 miliardi. Rimangono, quindi, ancora da certificare circa 4,2 miliardi di euro. Anche sotto questo profilo si confermano le preoccupazioni, sia pure di intensità differenziata per tali programmi. Tra i programmi nazionali la situazione più problematica continua ad essere quella del PON Pesca; limitate e circoscritte criticità si registrano anche nel PON Sviluppo Locale, a titolarità del MISE, per la componente cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Tavola 2 – Programmazione 2000-2006, Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 – Stato di attuazione al 31-10-2008 (valori in milioni di euro)

Intervento	Contributo Totale 2000/2006	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
PON ATAS	517	515	490	99,5	94,7
PON Pesca	305	279	224	91,3	73,5
PON Ricerca	2.267	2.724	2.032	120,1	89,6
PON Scuola per lo Sviluppo	830	897	819	108,1	98,7
PON Sicurezza	1.226	1.225	1.104	99,9	90,0
PON Sviluppo	4.453	5.970	4.291	134,1	96,4
PON Trasporti	4.520	5.472	5.011	121,1	110,9
Totale PON	14.118	17.081	13.971	121,0	99,0
POR Basilicata	1.696	2.114	1.550	124,6	91,4
POR Calabria	4.032	4.502	3.596	111,7	89,2
POR Campania	7.748	8.792	6.490	113,5	83,8
POR Molise	469	549	446	117,0	95,1
POR Puglia	5.231	6.796	4.680	129,9	89,5
POR Sardegna	4.192	4.467	3.677	106,6	87,7
POR Sicilia	8.460	10.142	7.272	119,9	86,0
Totale POR	31.828	37.363	27.711	117,4	87,1
Totale QCS	45.946	54.444	41.683	118,5	90,7

Fonte: elaborazione DPS su dati MONIT - RGS Igrue

Tavola 3 – Programmazione 2000-2006, Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 – Stato di attuazione per Fondo al 31-10-2008 (valori in milioni di euro)

Intervento	Contributo	Attuazione finanziaria			
	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	2000/2006				
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
FESR	32.935	40.267	30.140	122,3	91,5
FSE	6.718	7.379	6.034	109,8	89,8
FEOGA	756	716	556	94,7	73,5
SFOP	5.538	6.082	4.952	109,8	89,4
Totale	45.946	54.444	41.683	118,5	90,7

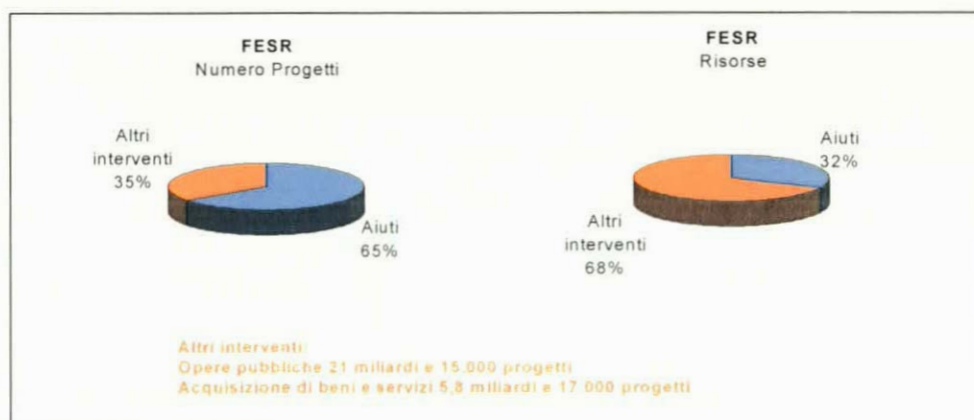
Fonte: elaborazione DPS su dati MONIT - RGS Igrue

II.2.2 I risultati conseguiti nelle aree Obiettivo 1 per Settori

Nel ciclo 2000-2006 i Fondi comunitari (FESR, FSE, FEOGA E SFOP) hanno cofinanziato 246.000 progetti, di cui oltre il 70 per cento è costituito da aiuti alle imprese e alle persone, per un valore pari al 38 per cento del totale. Dal punto di vista delle dimensioni dei progetti, oltre il 40 per cento delle risorse è infatti investito in progetti di opere pubbliche di valore superiore ai 5 milioni di euro.

Con riferimento al solo FESR, il 70 per cento ha cofinanziato opere pubbliche e acquisizioni di beni e servizi, per un ammontare complessivo di 27 miliardi di euro. I progetti relativi ad aiuti risultano tuttavia superiori sotto il profilo numerico.

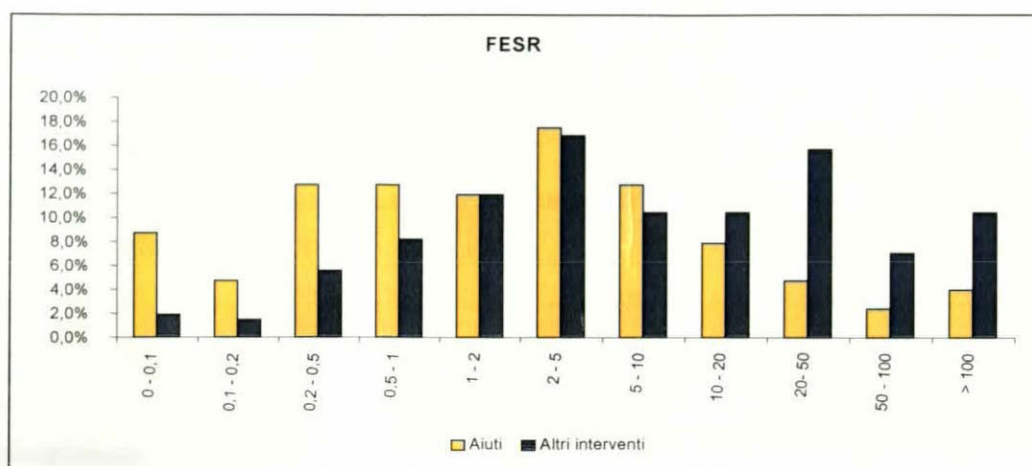
Figura 4 – FESR: Numero di progetti e risorse per tipologie prevalenti (valori percentuali)



Fonte: MISE – DPS elaborazioni su dati MONIT al 31 agosto 2008

Oltre la metà delle risorse cofinanziate dal FESR sono confluite in progetti di entità superiore ai 5 milioni di euro con una concentrazione degli interventi superiore a quella complessiva.

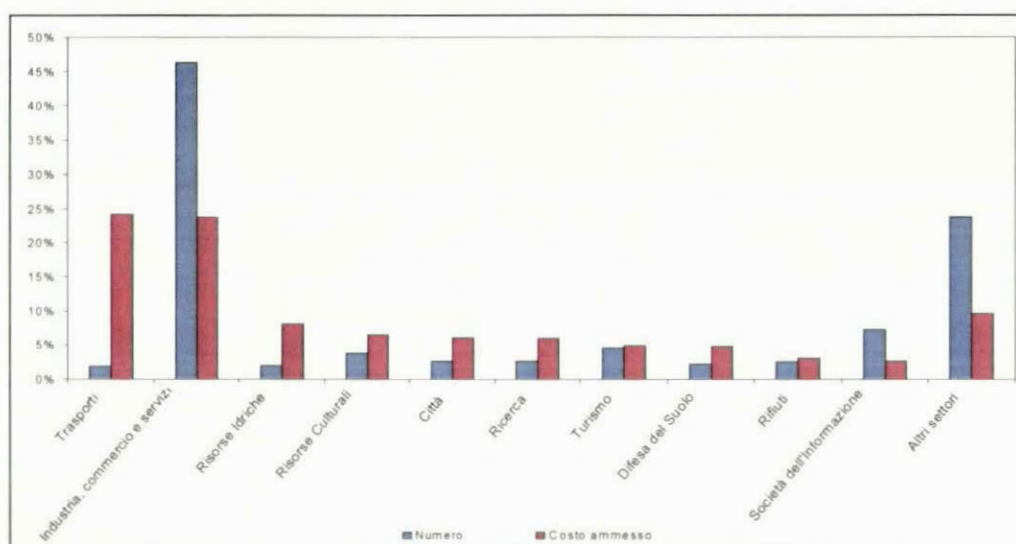
Figura 5 – Progetti FESR per classi dimensionali (valori percentuali)



Fonte: MISE – DPS elaborazioni su dati MONIT al 31 agosto 2008

Dal punto di vista settoriale, la metà delle risorse FESR sono confluite in interventi relativi ai trasporti e alle attività produttive.

Figura 6 – Dimensione dei progetti FESR per settore (valori percentuali)



Fonte: MISE – DPS elaborazioni su dati MONIT al 31 agosto 2008

In alcuni settori si evidenzia, da parte delle Regioni, una strategia di copertura comunale vasta (soprattutto per reti e servizi), mentre in altri settori, come la ricerca e i trasporti, la numerosità dei progetti riflette scelte di concentrazione territoriale. Così la Basilicata e la Puglia mostrano una copertura territoriale⁴³ completa nel settore della società dell'informazione, la Calabria e la Sicilia hanno una copertura pari all'85 per cento del proprio territorio nel settore della gestione dei rifiuti, e la Puglia ha una copertura totale anche nel servizio idrico integrato.

I progetti conclusi – ovvero quelli con pagamenti superiori al 95 per cento degli impegni assunti – sono il 73 per cento del totale dei progetti ammessi a finanziamento e ammontavano, al 31 agosto 2008, a 26,9 miliardi di euro. Il loro peso relativo sulla dotazione finanziaria programmatica risultava pari al 58,6 per cento.

I progetti prossimi alla conclusione – ovvero i progetti con pagamenti superiori al 70 per cento – raggiungono quasi l'80 per cento del totale dei progetti ammessi a finanziamento e il loro valore complessivo raggiunge i 32,7 miliardi di euro, con un peso sulla dotazione finanziaria programmatica pari al 71,2 per cento.

A conclusione del ciclo di programmazione 2000-2006, si può delineare un quadro di maggior dettaglio degli interventi finanziati nei diversi Assi e settori e della loro distribuzione territoriale, prendendo a riferimento il numero e il valore complessivo dei progetti attivati dal QCS, nei singoli ambiti tematici⁴⁴.

Asse 1 "Risorse naturali"

1.1 Risorse idriche

I meccanismi di premialità e sanzione previsti dal QCS hanno influito in misura determinante sul significativo avanzamento del percorso di riordino istituzionale del settore idrico nelle aree Obiettivo 1: tutte le Regioni hanno costituito le autorità e approvato i relativi piani di ambito.

⁴³ La copertura territoriale è identificata dalla percentuale di Comuni della Regione con almeno un progetto cofinanziato dal FESR, esclusi gli aiuti alle imprese

⁴⁴ Questi approfondimenti si basano sullo stato di attuazione degli interventi del QCS, quale risulta dai dati del sistema nazionale di monitoraggio (Monit) al 31 agosto 2008. Gli approfondimenti sugli interventi realizzati ed ancora in corso di attuazione sono stati sviluppati esaminando: il *costo ammesso* a finanziamento, ovvero il valore dei progetti selezionati e ammissibili a cofinanziamento comunitario; il valore del costo ammesso è indicativo della disponibilità di progetti per ciascun ambito programmatico e, frequentemente, supera la dotazione programmatica di riferimento (*overbooking*); gli *impegni totali*, ovvero il valore finanziario su cui le Amministrazioni hanno assunto obbligazioni giuridicamente vincolanti, a cui quindi dovranno in ogni caso far fronte; i *pagamenti totali*, che rappresentano l'avanzamento finanziario effettivo dei progetti alla data di riferimento. Cfr. Relazione al Comitato di Sorveglianza sullo stato di attuazione del QCS, aggiornato al 31 agosto 2008.

Problematica appare invece la situazione degli affidamenti del servizio, in molti casi (9 Ambiti Territoriali Ottimali - ATO su 22) ancora non conclusa.

1.2 Rifiuti e inquinamento

Ad oggi tutti i Piani regionali di gestione dei rifiuti sono stati approvati e in fase di attuazione e, inoltre, tutte le Regioni hanno individuato gli ATO e ad eccezione della Sardegna dove permangono ritardi. Sono state progressivamente superate le gestioni commissariali (ad eccezione della Campania che con l'ultima crisi ha visto prorogato dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009). Il potenziamento del sistema di raccolta differenziata ha contribuito a elevare la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nelle Regioni del Mezzogiorno dal 2,4 per cento del 2000 al 10,2 per cento del 2006 (raggiungendo una punta di circa il 20 per cento in Sardegna).

1.3 Energia

Nonostante la complessità tecnica della materia sono stati comunque conseguiti significativi risultati in termini di definizione della pianificazione settoriale di livello regionale. All'inizio della programmazione, la Basilicata era l'unica Regione dell'Ob. 1 e una delle poche Regioni italiane ad aver approvato il Piano Energetico-Ambientale Regionale (PEAR). Sono stati successivamente approvati i PEAR di Calabria, Molise, Sardegna e Puglia, mentre in Campania e Sicilia il piano è in via di definizione.

1.4 Difesa del suolo

Il QCS ha significativamente contribuito al ripristino di condizioni di sicurezza in molte aree importanti ricadenti nelle Regioni Obiettivo 1. Ha anche realizzato importanti interventi di prevenzione e di ripristino delle superfici boschive danneggiate da calamità e di sistemazione idraulico-forestale, nonché di estensione delle aree coperte da foreste e in generale per la conservazione del patrimonio forestale.

1.5 Rete ecologica

La maggior parte dei progetti avviati si concentra sull'aumento della fruizione turistica delle aree, anche se rilevanti sono gli interventi finalizzati alle attività di ripristino e alla promozione di attività locali. La Campania è la Regione che ha avviato più progetti, con 762 interventi e quasi 203 milioni di euro di risorse attivate (pari al 29 per cento del totale dei progetti e delle risorse avviate nel settore), in gran parte dedicati al ripristino, recupero e conservazione, ma con quote rilevanti di interventi di promozione di attività locali. Nel complesso, i dati relativi all'avanzamento dei progetti, segnalano il persistere di un ritardo significativo nell'attuazione (la

quota dei progetti conclusi è pari a quasi il 40 per cento del totale mentre poco significativo è il valore degli interventi in avanzato stato di realizzazione, pari a poco più del 38 per cento).

1.6 Monitoraggio ambientale

Il QCS ha contribuito a definire nelle Regioni Obiettivo 1 il sistema agenziale per la protezione ambientale. Ad oggi, infatti, tutte le Regioni hanno istituito e reso operative le Agenzie. Al superamento delle diffuse criticità presenti all'avvio della programmazione ha contribuito l'azione del PON ATAS che ha supportato il rafforzamento delle strutture. Particolarmente significativa in questo ambito è stata l'azione del Progetto di gemellaggi AGIRE POR, cui le ARPA delle Regioni Obiettivo 1 hanno partecipato (sono stati avviati 13 gemellaggi) conseguendo significativi risultati nel trasferimento di buone prassi sperimentate da alcune Agenzie delle Regioni del Centro-Nord.

Asse 2 "Risorse culturali"

2.1 Risorse culturali

Complessivamente al 31 agosto 2008 sono stati ammessi a finanziamento 4.439 progetti per un totale di 2,9 miliardi di euro. La componente largamente prevalente dei progetti avviati è quella relativa al restauro e recupero del patrimonio (il 62 per cento); i progetti ammessi a finanziamento in questo ambito sono 2.092 per un valore di 1,8 miliardi di euro. I progetti relativi alla ristrutturazione, ampliamento e allestimento musei incidono per il 12 per cento sul totale dei progetti POR e gli interventi ammessi a finanziamento sono 277 per un valore di 360 milioni di euro, di cui 124 conclusi per un totale di 143 milioni di euro. Decisamente meno rilevante è l'importanza dei progetti relativi agli aiuti alle imprese e formazione per occupati.

Nel complesso i progetti dell'Asse II "Risorse Culturali" già conclusi rappresentano il 40,1 per cento dell'importo programmato e considerando quelli con avanzato stato di realizzazione, tale quota sale al 60,2 per cento. Questo livello, pur considerando il margine di overbooking, segnala la necessità di una forte accelerazione nella residua fase di attuazione.

Risultati più positivi, infine, sono riconducibili agli effetti in termini di capacità istituzionale e capacità di mobilitare – intorno all'idea forza centrata sulla valorizzazione del patrimonio culturale locale – il partenariato e le risorse disponibili per progetti complessi di sviluppo locale, prevalentemente basati sul turismo culturale.

Asse 3 “Risorse Umane”

3.1 Politiche attive del lavoro

Quasi il 20 per cento delle spese sostenute per politiche attive riguarda la riforma dei Servizi per l'impiego (complessivamente l'1,7 per cento dei pagamenti). Con riguardo alle politiche rivolte alle persone sono stati avviati progetti di orientamento e relativi a percorsi integrati di inserimento lavorativo. Tuttavia resta alta la quota di attività formative indirizzate a individui più giovani (attività collegate all'assolvimento dell'obbligo scolastico o formativo), ovvero relativamente più forti nella loro capacità di stare sul mercato del lavoro (formazione post-obbligo formativo e post diploma).

3.2 Istruzione

Le attività promosse attraverso il Programma Operativo Nazionale (PON) “Scuola per lo sviluppo” hanno complessivamente coinvolto più di 1 milione di utenti e oltre l'80 per cento delle scuole del Sud, consentendo di realizzare oltre 43.000 progetti. Quelli sulle strutture scolastiche hanno permesso la realizzazione e il rinnovo dei laboratori di tutte le scuole superiori del Sud (1.462) (scientifici, linguistici e multimediali, per la simulazione di impresa, di settore per gli Istituti professionali e tecnici, per l'istruzione artistica) e l'installazione di nuovi laboratori nell'83 per cento delle scuole elementari e medie. Grazie agli interventi del programma si è determinato un decisivo miglioramento del rapporto studenti/PC, l'indicatore della penetrazione delle ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nella didattica. Tale rapporto è passato, nelle Regioni Obiettivo 1, da 33 nel 2001 a 10 nel 2007. Sono stati realizzati 176 progetti “Centri risorse” contro la dispersione scolastica, di cui 64 in aree montane e isolate, con laboratori dedicati all'ambiente e al territorio.

La linea di attività per gli studenti ha coinvolto 108.000 allievi in corsi di informatica; 62.868 in percorsi di promozione delle competenze linguistiche, di cui 7.650 all'estero; 360.000 persone, tra studenti, genitori e insegnanti hanno partecipato a 5.080 iniziative contro la dispersione scolastica; 6.618 studenti hanno partecipato a progetti relativi di simulazione di impresa e 130.000 studenti delle scuole superiori hanno partecipato a stage aziendali; oltre 65.000 studenti hanno partecipato al progetto “Heliantus”, di educazione all'ambiente.

A questi risultati conseguiti dal Programma Nazionale si affiancano quelli delle Regioni, in particolare contro la dispersione scolastica (in particolare 1.597 progetti in Sicilia, 1.580 in Calabria, 583 in Campania) e per le strutture scolastiche (387 progetti in Calabria, 379 in

Basilicata e 169 in Sardegna). Nonostante i significativi risultati conseguiti, sussistono ancora divari consistenti per i quali si prevede l'intervento della programmazione 2007 – 2013.

3.3 Formazione superiore e permanente

Buona la performance dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore che hanno previsto il rafforzamento del principio di partenariato tra scuole, università, strutture formative, mondo del lavoro, al fine di collegare la formazione ai fabbisogni di professionalità del territorio.

3.4 Inclusione sociale

Rispetto al tema del miglioramento dell'offerta di servizi alla popolazione, le Regioni hanno implementato vari progetti nel quadro dello sviluppo delle città, relativi alla riqualificazione di strutture, alla sperimentazione di voucher per la conciliazione tra vita familiare e professionale, alla formazione degli operatori socio-sanitari e della PA, ad aiuti alle imprese sociali. L'offerta di servizi per la popolazione rurale fa registrare invece minori livelli di attuazione. Tra i progetti conclusi, prevalgono gli interventi di riqualificazione urbana, le attività formative, principalmente per diplomati, e gli interventi per l'inserimento lavorativo.

3.5 Ricerca

La tipologia di progetto "Aiuti alle imprese per progetti di R&S di interesse industriale" è quella che conta il maggior numero di interventi conclusi per un costo ammasso di 1.849 milioni di euro. I restanti sono progetti di R&S condotti nell'ambito di settori proposti a livello centrale in accordo con le Regioni e considerati strategici per lo sviluppo del Mezzogiorno (agro-industria, ambiente, beni culturali, trasporti), in maggiore ritardo a causa della complessità attuativa connessa all'interazione fra un numero elevato di soggetti.

I progetti promossi dal PON Ricerca, che ha gestito l'80 per cento delle risorse programmate, presentano in generale un livello di avanzamento maggiore dei progetti regionali. I progetti di ricerca industriale hanno finora portato al deposito di 119 brevetti, di cui 113 realizzati nell'ambito dei progetti di ricerca "bottom-up", mentre le imprese cofinanziate in 295 casi hanno innovato i loro prodotti e in 213 casi hanno innovato i loro processi. La ricerca industriale realizzata ha consentito alle imprese (prevalentemente di dimensione piccola e media) di sviluppare 496 nuovi prodotti, 280 nuovi processi di produzione e 141 nuovi servizi. In relazione al rafforzamento delle strutture di ricerca, 42 nuovi soggetti pubblici sono stati dotati di avanzate strutture di rete a larga banda; è stato consentito ad oltre 12 mila fra ricercatori e tecnici e ad oltre 300 mila studenti di disporre di *facilities* di avanguardia; sono stati sviluppati più di 270 servizi innovativi e oltre 117 software dedicati; è stata ampliata l'offerta formativa (*e-learning* ed *e-training*) ed innalzata la dotazione di sistemi per il trasferimento delle conoscenze. Per quanto

concerne il tema dell'alta formazione, circa 13.500 giovani sono stati interessati da interventi di alta formazione all'interno di nuovi cicli universitari a prevalente indirizzo scientifico-tecnologico; oltre 15.000 giovani laureati meridionali sono stati coinvolti in corsi master e dottorati programmati per rispondere a verificate esigenze del tessuto produttivo del Mezzogiorno.

A livello regionale, la tipologia "Trasferimento tecnologico e cooperazione pubblico-privato" mostra il maggiore livello di avanzamento. Tra i progetti conclusi, spiccano sei Centri Regionali di Competenza della Regione Campania, che si conferma quella con il numero più alto di progetti conclusi (399) e con una significativa concentrazione delle risorse ammesse (oltre 270 meuro).

Asse 4 "Sistemi locali di sviluppo"

4.1 Industria, commercio, artigianato e servizi

Le politiche a sostegno dei processi di sviluppo locale sono state attuate in larga misura attraverso strumenti di promozione diretta, tra cui la Legge 488/92 che ha perseguito l'obiettivo prioritario di incentivare l'accumulazione di capitale privato e, attraverso questa, lo sviluppo locale in termini di occupazione e reddito prodotto. La distribuzione delle iniziative finanziate per dimensione d'impresa ha visto una forte prevalenza delle piccole imprese (91 per cento del totale). In termini relativi la Regione con la più alta incidenza di iniziative finalizzate al sostegno delle piccole imprese è la Calabria (97 per cento del totale); all'opposto si colloca la Regione Sardegna (in cui le piccole imprese finanziate rappresentano comunque l'80 per cento del totale). Oltre la metà dei progetti ha comportato l'introduzione di innovazioni da realizzare grazie all'investimento agevolato, tuttavia il loro contenuto tecnologico si è assestato su forme di specializzazione tradizionali. Lo strumento, dunque, è riuscito solo marginalmente a stimolare un salto tecnologico nella struttura industriale del Mezzogiorno.

Ad integrare queste linee di attività sono intervenuti i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA), tra cui quello destinato all'Innovazione che al 31 dicembre 2007 ha agevolato 639 progetti per un ammontare di investimenti pari a 1.059 milioni di euro, cui vanno aggiunti i progetti, da finanziare con le risorse di alcuni POR (Calabria, Puglia, Sicilia e Campania), che rivelano l'interesse delle Regioni per uno strumento di collegamento tra il mondo della ricerca e il mondo della produzione. Alla stessa data il PIA Formazione risulta aver finanziato 48 progetti per un valore di investimenti pari a 265,5 meuro.

In materia di attuazione delle politiche di coesione economica e sociale, si segnala, inoltre, il Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale" nell'ambito del Quadro

Comunitario di Sostegno per le aree dell'Obiettivo 1 nel periodo di programmazione 2000-2006. Il PON è finalizzato alla crescita e al consolidamento del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno, con una dotazione di risorse comunitarie e nazionali di 4.452,8 milioni di euro. Il 70 per cento delle risorse disponibili è riservato alle piccole e medie imprese. Il PON individua fra l'altro una serie di misure riferite a regimi di agevolazione nazionali che servono da strumento per l'attuazione delle politiche di sviluppo e nelle quali confluiscono anche le risorse finanziarie comunitarie.

4.2 Turismo

Fra i 4.523 progetti avviati la maggior parte si concentra sulla ricettività. Una quota rilevante riguarda incentivi per migliorare la competitività delle imprese turistiche. A tal fine sono stati avviati 3.063 progetti pari al 58 per cento delle risorse programmate per gli interventi in strutture per il turismo e all' 81,2 per cento di tutte le risorse programmate per il settore. Si registrano, poi, 56 interventi relativi alle infrastrutture per la portualità turistica (per un totale di 159 milioni di spesa ammessa), di cui la maggior parte concentrati in Campania (38 interventi), in Sicilia (15 interventi) e in Puglia (3 interventi). La Progettazione Integrata Territoriale è stata ampiamente utilizzata come modalità di attuazione della politica. Al 2004, su un totale di 144 PIT programmati, ben 65 individuavano come idea forza per lo sviluppo il tema "Turismo – cultura". Oltre ai PIT sono stati programmati interventi di valorizzazione turistica anche attraverso i cosiddetti Progetti Integrati Settoriali (PIS). Queste modalità di attuazione, seppur necessarie per garantire la concentrazione e l'integrazione degli interventi, ne ha probabilmente ritardato l'attuazione.

4.3 Miglioramento dei sistemi agricoli e sviluppo rurale

I progetti ammessi a finanziamento sono circa 64.750 per un complessivo costo ammesso di quasi 4,8 miliardi di euro.

4.4 Pesca e acquicoltura

I risultati del monitoraggio riferito agli indicatori KW (potenza motore) e GT (stazza) dimostrano il raggiungimento del target in termini di stazza rinnovata; raggiunti anche gli obiettivi della misura demolizione, correlati all'equilibrio tra capacità di pesca e risorse ittiche; emerge però una carente finalizzazione delle misure SFOP dei POR dedicate a riconvertire i pescatori espulsi dall'attività come esito della misura demolizione. Rimane insoluto il problema della vetustà della flotta italiana e della sua competitività rispetto alle altre flotte mediterranee.

Asse 5 “Città”

5.1 Città

Gli interventi di sviluppo urbano si sono concentrati principalmente nella riqualificazione urbana nonché, in termini di risorse, in interventi di trasporto urbano e di realizzazione di infrastrutture turistiche e ricreative. Difficoltà si riscontrano invece rispetto al rafforzamento delle potenzialità dei centri urbani in termini di funzioni e servizi specializzati. Oltre il 24 per cento degli interventi ammessi a finanziamento risulta realizzato all'interno di un PIT (646 progetti su 2.672), per un valore pari al 25 per cento delle risorse totali attivate. Nel complesso, le Regioni hanno privilegiato la progettazione integrata, principalmente attraverso la definizione di progetti specifici nei Comuni capoluogo. Le Regioni che presentano più tipologie di intervento in fase di realizzazione, sono la Campania, la Calabria e la Sardegna.

Asse 6 “Reti e Nodi di servizio”

6.1 Trasporti

Il QCS ha fortemente contribuito all'evoluzione del quadro programmatico ed attuativo del settore, che ha fatto registrare notevoli progressi. Fra le opere più importanti realizzate si annoverano, in campo ferroviario, il completamento dell'AV/AC Roma-Napoli, il raddoppio di importanti tratte delle linee Palermo-Messina e Bari-Lecce e l'elettificazione di importanti tratte della rete, fra cui le linee Brindisi-Taranto e Palermo-Agrigento, che hanno contribuito all'incremento della rete elettrificata del 9 per cento complessivo e di quella a doppio binario del 14,9 per cento. In campo viario: la realizzazione di numerosi lotti della A3 Salerno-Reggio Calabria, della SS 131 in Sardegna ed il completamento dell'Autostrada Messina – Palermo. In campo aeroportuale: le nuove aerostazioni passeggeri negli aeroporti di Catania, Cagliari e Bari; la nuova aerostazione merci nell'aeroporto di Napoli; interventi di adeguamento delle aerostazioni e delle infrastrutture di volo negli aeroporti di Bari, Cagliari, Catania, Crotone, Lamezia Terme, Lampedusa, Napoli, Olbia, Palermo, Pantelleria e Reggio Calabria. A livello di trasporti urbani e metropolitani: interventi sul Sistema Metropolitano regionale campano e, in particolare, sulla metropolitana di Napoli, e interventi sulla metropolitana di Sassari. Relativamente alla modalità marittima, sono stati realizzati importanti interventi nei porti di Gioia Tauro e negli altri porti del Mezzogiorno; fra gli interventi in più avanzata fase di realizzazione si annoverano il sistema di controllo del traffico marittimo del Mezzogiorno (*Vessel Traffic*

Service), che consente una maggiore sicurezza della navigazione. In ritardo, invece, gli interventi sugli interporti.

6.2 Società dell'Informazione

Relativamente alle infrastrutture di base, gli interventi conclusi hanno riguardato 338 progetti di completamento e adeguamento della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR) per il collegamento al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e 23 progetti di realizzazione di infrastrutture per la connettività (tra cui alcune reti in banda larga). Tra gli interventi conclusi si registrano quindi in totale 361 progetti per un valore pari a 86,37 milioni di euro. Nell'ambito dei servizi per la PA e per i cittadini, si sono raggiunti risultati significativi con 4.904 progetti conclusi, per un valore pari a 241,92 milioni di euro. La tematica dell'*e-government* ha riscosso grande interesse nelle Regioni dell'Obiettivo 1 anche per la concomitanza con le azioni avviate a livello nazionale. In particolare, interventi diretti principalmente alla PA ed ai cittadini sono stati avviati dalle Regioni Basilicata, Sardegna, Campania e Puglia. L'orientamento prevalente, nelle Regioni che hanno finanziato interventi nell'ambito delle imprese, è quello di una significativa concentrazione sugli aiuti e in misura minore sullo sviluppo di puro e-business.

Sicurezza

Attraverso le attività promosse dal Programma Nazionale per la Sicurezza, sono state adeguate le tecnologie delle sedi periferiche del Corpo Forestale dello Stato, colmando un gap tecnologico che persiste nelle Regioni del Centro-Nord; sono stati avviati progetti per la tutela del patrimonio ambientale e culturale (quali il Sistema Informativo Tutela Ambiente (SITA) e le azioni di messa in sicurezza di alcune aree di pregio artistico e culturale). Sono stati formati all'uso delle nuove tecnologie oltre 25.000 appartenenti alle Forze dell'Ordine ed operatori della sicurezza, mentre il progetto "Polizia *on line*" ha permesso il conseguimento della Patente Europea del Computer a oltre 6 mila operatori delle Forze dell'Ordine (l'11 per cento circa del personale in servizio effettivo nelle Regioni Obiettivo 1). Sono stati realizzati diversi interventi per la diffusione della cultura della legalità, quali il progetto "Drop-out" e la "Rete socio-istituzionale per il contrasto dell'illegalità favorendo la crescita della cultura del lavoro regolare" e in particolare in Sicilia, dove sono stati realizzati 275 progetti nelle scuole, per un valore di 39 milioni di euro.

Internazionalizzazione

Gli interventi relativi all'Internazionalizzazione realizzati nei POR sono uno dei risultati del più ampio approccio strategico adottato dal QCS, volto prioritariamente a sistematizzare l'insieme degli strumenti, delle risorse, delle potenzialità e delle competenze disponibili per favorire l'apertura internazionale dei sistemi produttivi e dei territori delle Regioni Ob. 1. Fra gli interventi direttamente rivolti all'Internazionalizzazione promossi dal POR Campania, rilevano i servizi di promozione e le fiere, che hanno coinvolto un numero di imprese significativamente superiore alle aspettative. Tra i risultati ottenuti dagli interventi per l'Internazionalizzazione promossi dal POR Sicilia rileva l'informatizzazione dell'archivio delle PMI finalizzata ad ampliare la banca dati dell'Osservatorio PMI facendo confluire in essa i risultati di più attività di censimento delle imprese, comprese quelle del Network regionale di animatori territoriali.

I Progetti Operativi Internazionalizzazione "Italia internazionale: sei Regioni per cinque continenti" hanno fornito un contributo strategico e metodologico in materia d'internazionalizzazione, con l'obiettivo di accrescere la capacità di programmazione e di attuazione delle politiche delle amministrazioni regionali, moltiplicando le occasioni di rapporto con altre aree economiche.

II.3 La Programmazione 2007-2013

Nel corso del 2008, a seguito della approvazione da parte della Commissione Europea dei programmi operativi, è entrato nella fase di attuazione il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, che costituisce la cornice programmatica per la Politica Regionale Unitaria finanziata da risorse nazionali e comunitarie.

II.3.1. I programmi operativi

La programmazione dei fondi strutturali comunitari 2007 – 2013 è così strutturata:

- **Obiettivo Convergenza:** riguarda le Regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Ad esso è attribuita la parte prevalente di risorse destinate all'Italia (43,6 miliardi di euro, pari al 73,4 per cento del totale) programmata e gestita attraverso dieci programmi operativi regionali (due per ciascuna Regione, l'uno cofinanziato dal FESR, l'altro dal FSE), sette programmi nazionali (PON "Per l'Assistenza tecnica", PON "Ricerca e competitività", PON "Sicurezza", PON "Reti e mobilità", due Programmi per

l'istruzione, l'uno cofinanziato dal FESR l'altro dal FSE, e due Programmi per l'Assistenza tecnica e le Azioni di sistema, e due programmi interregionali (POIN "Attrattori culturali e turismo", POIN "Energia").

- **Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione:** punta a rafforzare la competitività e l'attrattività delle Regioni al di fuori dell'Obiettivo Convergenza. Si compone di 32 programmi operativi regionali (16 finanziati dal FESR e 16 dal FSE) e di un programma operativo nazionale FSE (PON "Azioni di sistema"), per un totale di 15,8 miliardi di euro di risorse.
- **Obiettivo Cooperazione territoriale:** riguarda tutte le Regioni e le Province italiane che concorrono a realizzare 18 Programmi operativi con aree omologhe degli altri Stati membri con una dotazione italiana complessiva di 1,1 miliardi di euro.

Tavola 4 – Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia, Programmi Operativi Obiettivo Convergenza (importi in milioni di euro)

Programmi Operativi	Fondo	Risorse finanziarie		
		Costo Totale (1) = (2) + (3)	EU (2)	Nazionale (3)
NAZIONALI				
Pon Governance e Assistenza Tecnica	FESR	276	138	138
Pon Ambienti per l'apprendimento	FESR	495	248	248
Pon Ricerca e competitività	FESR	6.205	3.103	3.103
Pon Sicurezza per lo Sviluppo	FESR	1.158	579	579
Pon Reti e mobilità	FESR	2.749	1.375	1.375
Pon Governance e AS	FSE	518	207	311
Pon Competenze per lo Sviluppo	FSE	1.486	743	743
INTERREGIONALI				
Poin Attrattori culturali, naturali e turismo	FESR	1.031	516	516
Poin Energia rinnovabile e risparmio	FESR	1.608	804	804
REGIONALI				
Por Basilicata	FESR	752	301	451
Por Calabria	FESR	2.998	1.499	1.499
Por Campania	FESR	6.865	3.432	3.432
Por Puglia	FESR	5.238	2.619	2.619
Por Sicilia	FESR	6.540	3.270	3.270
Por Basilicata	FSE	322	129	193
Por Calabria	FSE	860	430	430
Por Campania	FSE	1.118	559	559
Por Puglia	FSE	1.279	640	640
Por Sicilia	FSE	2.099	1.050	1.050
Totale Convergenza		43.599	21.640	21.959

Fonte: elaborazione DG Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari su dati UE-SFC2007 (Sistema informativo della Commissione europea)

Tavola 5 - Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia, Programmi Operativi Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (importi in milioni di euro)

Programmi Operativi	Fondo	Risorse finanziarie		
		Costo Totale (1) = (2) + (3)	EU (2)	Nazionale (3)
NAZIONALI				
Pon Azioni di sistema	FSE	72	29	43
REGIONALI				
Por Abruzzo	FESR	345	140	206
Por Emilia Romagna	FESR	347	128	219
Por Friuli Venezia Giulia	FESR	303	74	229
Por Lazio	FESR	744	372	372
Por Liguria	FESR	530	168	362
Por Lombardia	FESR	532	211	321
Por Marche	FESR	289	113	176
Por Molise	FESR	193	71	122
Por P.A. Bolzano	FESR	75	26	49
Por P.A. Trento	FESR	64	19	45
Por Piemonte	FESR	1.077	426	651
Por Sardegna	FESR	1.702	681	1.021
Por Toscana	FESR	1.127	338	788
Por Umbria	FESR	348	150	198
Por Valle d'Aosta	FESR	49	20	29
Por Veneto	FESR	453	208	245
Por Abruzzo	FSE	317	128	189
Por Emilia Romagna	FSE	806	296	511
Por Friuli Venezia Giulia	FSE	319	120	199
Por Lazio	FSE	736	368	368
Por Liguria	FSE	395	148	247
Por Lombardia	FSE	798	338	460
Por Marche	FSE	282	112	170
Por Molise	FSE	103	38	65
Por P.A. Bolzano	FSE	160	61	99
Por P.A. Trento	FSE	219	61	157
Por Piemonte	FSE	1.008	397	611
Por Sardegna	FSE	729	292	438
Por Toscana	FSE	665	313	352
Por Umbria	FSE	230	99	131
Por Valle d'Aosta	FSE	82	33	49
Por Veneto	FSE	717	349	368
Totale Competitività		15.814	6.325	9.489

Fonte: elaborazione DG Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari su dati UE-SFC2007

Tavola 6 - Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia, Programmi Operativi Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (importi in milioni di euro)

Programmi	Fondo	Risorse finanziarie*		
		Costo Totale (1) = (2) + (3)	EU (2)	Nazionale (3)
TRANSFRONTALIERI				
PO Italia-Francia frontiera	FESR	162	121	40
PO Italia-Francia Alpi (ALCOTRA)	FESR	200	150	50
PO Italia-Svizzera	FESR	92	69	23
PO Italia-Slovenia	FESR	137	116	21
PO Italia-Malta	FESR	35	30	5
PO Italia Grecia	FESR	119	89	30
PO Italia-Austria	FESR	80	60	20
TRANSNAZIONALI				
Spazio Alpino	FESR	130	98	32
Europa Centrale	FESR	296	246	50
Europa Sud-orientale	FESR	245	207	38
Mediterraneo	FESR	257	193	63
PREADESIONE CBC				
	FESR/I			
IPA Adriatico	PA	106	90	16
PROSSIMITA' VICINATO				
	FERS/			
Mediterraneo	ENPI	189	174	16
	FERS/			
Italia-Tunisia	ENPI	28	25	2
Totale Competitività		2.076	1.668	407
INTERREGIONALI **				
Interreg IV C	FESR	405	321	84
ESPO	FESR	45	34	11
URBACT	FESR	68	53	14
INTERACT	FESR	40	34	6

* Le risorse finanziarie comprendono la quota dell'Italia e quelle a carico degli Stati membri partecipanti ai programmi.

** Le risorse finanziarie riguardano tutta la Ue e non prevedono preallocazione per Stato membro.

Fonte: elaborazione DG Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari su dati UE-SFC2007